

Gli Oscar de «L'Eco di Bergamo» Dietro i nerazzurri l'AlbinoLeffe, sempre più sorprendente, e l'eterna Foppapedretti, prima in Europa

Ancora Atalanta, per un Centenario da record

Bis dei nerazzurri, sul campo arrivati a 51 punti, primato di sempre in A. Peccato siano andate male le celebrazioni

Ma guarda un po' come è buffa la vita. All'inizio del 2007 serpeggiava un timore nell'animo dei bergamaschi che amano l'Atalanta, vale a dire di tutti i bergamaschi: vuoi vedere che, nell'anno del Centenario, al cospetto delle faraoniche iniziative promosse - meglio: promesse - dalla società, la squadra rischia di recitare una parte di secondo piano?

Si pensava: avremo gli occhi di tutto il mondo puntati su Bergamo, arriveranno Gigi D'Alessio e il Real Madrid, Antonello Venditti e il Manchester United, se non arriverà il Manchester ci accontenteremo del Chelsea, in ogni caso polpa di prima scelta. E poi ci sarà un giorno d'ottobre in cui tutta la città gremirà lo stadio per osannare i suoi campioni di ieri e dell'altro ieri, in una sfilata che farà venire la pelle d'oca e rimarrà per sempre nella storia. Che figura ci facciamo se poi la squadra rischia un campionato anonimo?

Come sono andate le cose lo sappiamo e non è il caso di tornarci sopra. Meglio: stendiamo un pietoso lenzuolo sui cosiddetti festeggiamenti e non torniamoci sopra più, se non per rallegrarci del fatto che l'anno del Centenario è alle spalle e per consolarci al pensiero che al Bicentenario ci penseranno altri. Invece, torniamo sopra volentieri all'Atalanta-squadra, il cui 2007 è stato bellissimo: 51 punti conquistati nell'anno solare in serie A sono un traguardo mai toccato in precedenza. Un record, insomma, i cui meriti vanno equamente spartiti fra la squadra che ha concluso il campionato passato e quella che ha iniziato quello in corso.

Un merito che, oltre ai giocatori, si dividono idealmente i due allenatori, Colantuono e Del Neri, molto diversi per carattere e atteggiamento personale, ma simili per sostanza, pragmatismo e modo di concepire il mestiere. Insomma, l'Atalanta

ci ha fatto - ci fa - divertire. E ci inorgolisce la coraggiosa presa di posizione della società, in particolare del suo presidente, rispetto ai gravi episodi che si sono abbattuti sul calcio dopo l'uccisione del tifoso laziale quella tragica mattina di novembre in un'area di servizio dell'autostrada del Sole.

Ma l'anno d'oro del calcio bergamasco non è targato soltanto Atalanta. Qualcosa di analogo, stabilite ovviamente le debite proporzioni visto che si scende di categoria, ha fatto l'AlbinoLeffe in serie B. Un campionato - il 2006-07 - che sembrava irripetibile ha lasciato il posto a un altro ancora migliore. L'aura salvezza di un anno fa è abbondantemente superata dalla rincorsa alla serie A avviata da settembre a oggi. Questo AlbinoLeffe è una splendida realtà a due facce, interpretata da giocatori tanto bravi da assoggettarsi a due tipi di gioco diversi: quello diretto, pragmatico di Mondonico e quello ricamato, ma altrettanto pragmatico, di Gustinetti. Mondo e Gusti sono la dimostrazione che non esiste un solo modo di giocare: si può scegliere una strada, oppure un'altra, e ottenere gli stessi, ottimi risultati. Non esiste un calcio a senso unico: lo ricordino i monotematici che credono solamente nelle proprie idee.

Accanto a ruvidi pedatori, ecco le belle e aggraziate principesse di Bergamovolley. La Foppapedretti, per la quinta volta in undici anni, ha conquistato il titolo europeo per club: tre volte - negli anni Novanta - la Coppa dei Campioni; altre due, in questo secolo, la Champions League. Nella finale di Zurigo ha piegato dopo una strenua lotta finita al tie-break la fortissima Dynamo Mosca, facendo vibrare di passione il cuore delle centinaia di tifosi che l'avevano accompagnata nella trasferta svizzera e delle migliaia che l'hanno seguita davanti ai teleschermi. Molte delle protagoniste del trionfo zurighese - Lo Bianco, Piccinini, Barazza, Croce, Secolo, più la nuova arrivata Fiorin - hanno poi innervato le file della Nazionale che a settembre ha conquistato il titolo europeo in Lussemburgo e, due mesi dopo, ha vinto la World League in Giappone, assicurandosi la partecipazione all'Olimpiade di Pechino.

Ildo Serantoni

AlbinoLeffe (2) **Calcio**
UN SOGNO
Dopo quattro campionati di B e quattro splendide salvezze, l'AlbinoLeffe ha alzato il tiro: ora punta addirittura alla A

Atalanta (1) **Calcio**
CENTO ANNI
Nell'anno del Centenario, l'Atalanta mette in campo 12 mesi da record: conquista ben 51 punti guidata dai tecnici Colantuono e Del Neri

Foppapedretti (3) **Pallavolo**
MILLE TRIONFI
Passano gli anni, ma la Foppa continua nella sua missione: rinnovare molto la squadra e continuare a stravinccere

IL RECORD

LIONS: DECIMO SCUDETTO CONSECUTIVO

Lions, ancora Lions. Gli Acufon Lions, che pure erano inciampati durante la regular season in campionato, hanno confermato il loro strapotere nel panorama del football americano vincendo l'undicesimo scudetto della loro storia, addirittura il decimo consecutivo. Un'affermazione sofferta, soffertissima, e per questo ancora più bella. A Scandiano (Reggio Emilia) i caschi oro erano passati in svantaggio contro i Panthers Parma, ma con una grande rimonta hanno annullato il ritardo nei tempi regolamentari (42-42) e nell'overtime hanno sfruttato la loro maggiore classe ed esperienza per trionfare con il risultato di 55-49. Gli avversari devono ancora attendere per scalarli dal trono.



Da Colantuono a Del Neri (nella foto), la squadra ha sempre mantenuto competitività regalando spettacolo

Atalanta & AlbinoLeffe «Il sogno? Una squadra tutta fatta in casa». «E per noi la promozione»

Ruggeri e Andreoletti: «Un'annata da ricordare»

FOPPAPEDRETTI

BONETTI: MOTORE DEL VOLLEY ROSA

«Quella domenica a Zurigo ho provato, oltre a una immensa gioia, anche l'orgoglio di avere dato all'Italia della pallavolo una straordinaria emozione. La vittoria nella finale contro la Dynamo Mosca, in pratica la Nazionale russa, è stata a mio giudizio il primo passo della riscossa di Italvolley in ambito internazionale. Soltanto pochi mesi prima, infatti, la Nazionale era rimasta giù dal podio ai campionati del mondo. Sei mesi dopo il nostro successo in Champions, l'Italia ha vinto gli Europei e, subito dopo, la World Cup in Giappone. Insomma, la Foppapedretti ha dato la virata, contribuendo anche con diverse sue giocatrici ai successivi trionfi della squadra azzurra». Luciano Bonetti, presidente della Foppapedretti, è giustamente orgo-

gioso del tetto europeo conquistato per la quinta volta da quando è alla guida del team. Tuttavia tiene a precisare che, al di là del prestigio, non ci sono altri vantaggi. «Mentre nel calcio - dice - chi va avanti in una competizione europea guadagna in quattrini e in immagine, nella pallavolo femminile prevalgono le spese e i disagi logistici. E lo scardinamento del calendario fa il resto: abbiamo dovuto disputare la final four di Coppa Italia una settimana dopo quella europea, con giocatrici psicologicamente scariche e con Lo Bianco fuori per le conseguenze dello stress fisico di Zurigo. Per questa ragione, nella stagione in corso abbiamo preferito rinunciare a qualsiasi competizione continentale: il gioco non vale la candela».

Presidente **Ruggeri**, che voto dà al 2007 dell'Atalanta? «I voti li lascio a voi. Però se devo dare un giudizio, direi che da Colantuono a Del Neri senz'altro è stato un anno positivissimo».

Siete andati oltre le previsioni? «Beh, quelle non erano rosee per la stampa, però noi siamo sempre stati convinti delle nostre scelte, di avere una buona squadra. E visti i risultati vuol dire che abbiamo lavorato bene».

Il suo sogno nel cassetto qual è? «Ormai da anni... poter disputare le Coppe. Ma ci sono squadre molto più blasonate, con bilanci più ricchi dell'Atalanta e salvarci è già un grossissimo traguardo. Non scordiamo che Bergamo è a 50 km dall'Inter campione d'Italia e dal Milan campione del mondo e che abbiamo la Juve a due passi: la serie A per Bergamo è un gran bel risultato. Con la mia gestione siamo al 10° campionato di A, speriamo di continuare. Però...».

Però? «Il sogno vero sarebbe quello di creare un'Atalanta fatta tutta in casa, quest'anno abbiamo inserito parecchi giovani, anche se obiettivamente non è semplice restare in A. Sappiamo bene che costi e ricavi per noi sono un bel problema».

Il ricordo più bello? «Il 2007 è tutto da ricordare, gli alti e bassi ci sono sempre, ma è stata una gran bella annata. Le delusioni? Preferisco lasciarle alle spalle».

Decimo posto a giugno, due punti dalla vetta sotto l'albero di Natale dopo aver a lungo guidato la classifica. Il presidente dell'AlbinoLeffe **Gianfranco Andreoletti** si coccola il 2007, con l'aria di chi, però, a tavola si è appena seduto. «Un voto alla nostra annata? Nove per la costanza di risultati, anche se il finale della scorsa stagione (tre ko consecutivi a salvezza ragguardevole) dimostra che la società non è stata capace di trasmettere alla squadra lo spirito giusto». Magagna lieve nella stagione dei trionfi. Un volano che Andreoletti si augura possa aprirgli a giugno il cassetto dei sogni. «Il sogno vero è la promozione: da un punto di vista pratico, fermarsi al 10° posto o all'ultima gara dei playoff cambierebbe poco. Ma non siamo presuntuosi: l'auspicio è poter lottare».

Quanto al bello e al brutto del 2007, Andreoletti vota doppio. «L'immagine più bella sono i volti felici dei ragazzini in tribuna Giulio Cesare, nell'ultima gara prima di Natale con l'Ascoli, e quello stupefatto del Comunale di Torino, nell'1-1 contro la Juventus. Il neo? La pugnalata alle spalle inferta da due giocatori (Joelson e Acerbis, ndr) che abbiamo cresciuto e valorizzato e che alla fine hanno sbattuto la porta».

Alberto Porfidia
Simone Pesce



Senior nella massima serie nazionale

Per l'Atletica Bergamo 59 Creberg il 2007 è stata un'altra annata memorabile, nella quale sono stati conquistati traguardi di grande prestigio. I numeri parlano da soli, a cominciare dalle due promozioni dei gruppi senior: quello maschile (nella foto) nella serie A oro, quello femminile nella serie A argento. Ma non basta: si prosegue con 17 presenze in Nazionale, nove titoli italiani, altri 22 podi tricolori, uno scudetto allievi e un argento agli Europei giovanili. E nel 2008 si punta a migliorare...



CORSA IN MONTAGNA

Valle Brembana Salvini-Desco staffetta tricolore

Il buon 2007 dell'Atletica Valle Brembana è stato caratterizzato dalla vittoria del titolo italiano di corsa in montagna a staffetta: a far volare la società bergamasca, presieduta da Roberto Ferrari, sono state le due atlete di punta, la pluridecorata Vittoria Salvini (nella foto) ed Elisa Desco, che si sono imposte il 21 ottobre scorso a Morbegno nel 50° Trofeo Vanoni, manifestazione internazionale con al via complessivamente quasi mille atleti. Quello conquistato nell'anno appena trascorso è il quinto titolo italiano di staffetta per la società bergamasca, ed è stato frutto di un dominio della Desco nella prima frazione e dalla saggia amministrazione di Salvini nella seconda.



Allieve super sul tetto d'Italia

All'interno dei successi dell'atletica bergamasca non mancano mai quelli dell'Estrada, che anche nel 2007 ha fatto parlare di sé in maniera altisonante. Il fiore all'occhiello della società è ovviamente il titolo italiano conquistato dalle allieve (nella foto) ai campionati societari disputati il 9-10 giugno a Busto Arsizio, imponendosi su club di alto livello come Rieti, Roma e Camelot Milano. Protagonista assoluta la velocista Marta Maffioletti, ma è stato tutto il gruppo del presidente Pierluigi Giuliani a confezionare un exploit incredibile.